

LA CROCIATA DEL SINDACO CONTRO L'EUTANASIA

«Questi manifesti un'offesa per chi soffre»

L'INTERVISTA / CARLO CASINI

«Oltraggio alle famiglie che soffrono»

Sabrina Cottone

Carlo Casini è europarlamentare dell'Udc e presidente del Movimento per la Vita. Non ha visto il manifesto milanese ma i racconti lo hanno fatto sobbalzare: «Mi pare per lo meno di cattivo gusto e sostanzialmente in contrasto con il nostro ordinamento giuridico, che ancora impedisce l'istigazione e l'aiuto al suicidio. Lo dice il codice penale».

Secondo lei questo manifesto istiga al suicidio?

«Non dice esattamente "ammazzatemi", ma ammicca a una cosa del genere. C'è un reato di istigazione? Forse dirlo è un po' eccessivo e da magistrato posso avere qualche esitazione. Ma è un fatto disdicevole: un manifesto di cattivo gusto e in netto contrasto con lo spirito del nostro ordinamento giuridico».

Rimuovere i manifesti è la soluzione migliore?

«La rimozione si può giustificare. Sostanzialmente chiedono il 5 per mille per avere il diritto a morire che non esiste nel nostro ordinamento. È per lo meno ai limiti della legge. Soprattutto la richiesta del 5 per mille è un oltraggio».

Un oltraggio?

«È un oltraggio alle molte famiglie, e tutti ne conosciamo una, che danno affetto e cura ai loro cari e che hanno bisogno di sostegno. Invece si chiedono soldi non per assistere i malati ma per lasciarli morire! È un'offesa a queste famiglie chiedere soldi per far morire le persone che loro curano con amore».

È un'offesa chiedere il 5 per mille per favorire la morte?

«Così si sottraggono soldi anche alle associazioni che operano nel settore, che curano i malati di tumore ormai vicini alla morte. È meglio destinare i fondi a cose del genere. Le persone che hanno malattie che non possono essere sperate di essere guarite e hanno bisogno di cure sono uguali a tutte le altre».

L'Udc a Milano non esclude un'alleanza con il centrosinistra. Lei la ritiene compatibile?

«L'Udc è in posizione nettamente contraria alle posizioni prevalenti nella sinistra su questi temi. Io sto in Europa e non a Milano ma mi metto dalla parte della Moratti. Mi sembra più favorevole e meritevole di apprezzamento questa posizione. Se qualcuno vuole mettere case come l'Exit, per aiutare a morire la gente, io dico no. Non è

questo il caso, ma il manifesto esprime una cultura che non piace a me e con cui non mi alleerei mai».

Mai alleati con chi affigge questi manifesti?

«Tante volte ho espresso il mio pensiero in temi di politica generale. È difficile applicarlo ai livelli amministrativi, dove il grande scontro sui principi viene marginalizzato. Ma la difesa del diritto alla vita dal momento del concepimento fino alla morte è uno di quei principi che ritengo decisivi per l'identità dei partiti e delle alleanze. Sono contrario a stringere alleanze con gruppi che esplicitamente sono favorevoli all'aborto e non escludono affatto l'eutanasia. Nel partito sostengo questa voce con forza».

Alleanze

L'Udc deve

tenere conto

di certi valori

non negoziabili

